Anno IX. TORINO, Mercoledì 4 AGOSTO 1875 Num. 213.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar.

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta	L. 32 —	16 —	8 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione)	» 18 —	9 —	4 50
Svizzera	» 30 —	16 —	9 —

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Francia	L. 42 —	22 —	11 —
Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo	» 36 —	19 —	10 —
Germania e Austria	» 38 —	20 —	12 —

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia L. FAVALE E COMP. Piazza Solferino.
Provincia con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(*La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve: li abbrucia*).
Si pubblica tutti i giorni compresa la Domenica.
Un num. sup. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 25.

TORINO, 4 AGOSTO 1875.

Roma e i dazi di consumo.

Il sig. ministro delle finanze ha tolto un osso molto duro a rodere, ponendo i Comuni nell'alternativa o di mettersi in balia degli scorticatori a cui il Governo appalterà i dazi di consumo, o di mandare ad effetto essi stessi la propria rovina. I Comuni dunque ricusano, per quanto si conosce sin d'ora, di arrendersi alle voglie del sig. Minghetti, intavolano pratiche, s'ingegnano di ottenere condizioni migliori. Se il Governo starà sul tirato, peggio per lui; su esso cada tutta l'odiosità, anzichè sui magistrati municipali, ai quali non si terrebbe il debito conto della dura necessità in cui furono posti.

È sperabile che questi sorgeranno la marachella, non saranno tanto bergoli da trarre pel Ministero le castagne dal fuoco, scottandosi le mani. In tale giuoco è stato fortunato altre volte, ma l'astuzia è ora già conosciuta. In ogni caso dal male verrebbe il bene e ciò non vuol essere perduto di vista. Da ogni parte si leva un grido d'indegnazione contro quel vezzo di eviscerare le popolazioni, esso fa forza persino in coloro che parevano più risoluti a sostenere il Governo e questo sarebbe presto posto nell'impossibilità di continuare nel suo sistema se si vedesse vicina a compiersi la rovina, onde sono minacciate le città principali.

Ma il Governo ostenta una sicurezza che non può provare in cuor suo. Esso vede benissimo che gli appaltatori in ogni caso non gli offrirebbero le condizioni a cui possono consentire i municipi, che, oltre la considerazione del non andar incontro ad un danno probabile, hanno interesse a non essere torturati da privati ed ingordi speculatori, i quali non si darebbero altro pensiero che di riscuotere durante il tempo dell'appalto la maggiore somma che potrebbero, non si curerebbero di isterilire la vigna, purchè ne ricavassero i massimi frutti per un quinquennio.

E questi stessi speculatori non si accingerebbero per fermo all'impresa se non colla quasi certezza di fare grossi guadagni, e non basterebbe loro, a cagion d'esempio, l'offa di poco più di centomila lire che si degna il signor Minghetti di lasciare a Torino, offa che, secondo ogni probabilità, si convertirebbe in un danno. Lasciamo da parte la molto maggiore difficoltà che incontrerebbero nel reprimere il contrabbando uomini nuovi ed odiosi alla popolazione.

Noi seguiremo intanto le fasi di questa grande lotta tra il Governo e i Comuni, cominciando dalla capitale.

Le proposte ministeriali trovano ivi assai resistenza, quantunque sia Roma sotto questo rapporto in assai migliore condizione delle altre città, si parlò persino di dimissioni in massa dei magistrati municipali, ove il Governo non receda dalle sue pretensioni. Per vero dire le finanze di quel Municipio sono presentemente tutt'altro che floride, e il privarlo improvvisamente di una somma di 1,200,000 lire, non sarà sicuramente ciò che lo porrà in istato normale. Il perchè è naturale che si faccia un grande scalpore per questa smodata pretensione e i rappresentanti della città non siano niente disposti ad acconciarvisi pazientemente.

E senza essere un Macchiavelli, un ministro prudente poteva pur vedere la sconvenienza d'imporre gravi balzelli ad una città, la quale, dalla novella sua posizione, trarrà incontestabilmente massimi vantaggi in avvenire, ma che intanto per la stessa sua condizione di capitale di un gran regno va soggetta agl'inconvenienti di una crisi passeggera bensì, ma grave. Non volevasi dare occasione di fare paragoni con un passato recente, che non tornassero favorevoli al presente, e si sa che i danni materiali parziali si sentono più vivamente che non i vantaggi. Affermato lo Stato, svoltesi le ricchezze della nuova capitale, sarebbe stato giusto l'imporle dei pesi proporzionati, dovechè il sacrificare tutto alla voglia di spendere e spillare denaro quanto si può è l'atto più inconsulto che si possa immaginare.

E la stampa e i rappresentanti municipali s'ingegnano di scongiurare tale lattura, a riparare la quale non si saprebbe veramente trovare il modo. Ed hanno in ciò perfettamente diritto, e noi auguriamo all'alma città di Roma una composizione della differenza, per cui e lo Stato possa ricavare qualche utile dal nuovo abbonamento e si lasci tuttavia tanto margine al Comune da poter continuare a profittare di quei dazi su cui ha fatto sinora assegnamento.

Ciò premesso, non vorremmo tuttavia che si diffondesse un errore, il quale già altre volte tentò di farsi strada, ed è che la capitale sia qualche cosa di diverso dalle altre città, che voglia essere trattata, perchè tale, con alcuni privilegi. Si diceva altre volte che la nazione aveva contratto un obbligo morale con Roma e da quest'obbligo se ne traevano illazioni pecuniarie. Ora leggiamo in un foglio, ottimo del resto e con cui le più volte andremmo d'accordo, il *Popolo romano*, che « alla formazione della capitale devono concorrere tutte le borse dei contribuenti del Regno, poichè la capitale serve a tutti i contribuenti. » Ora questo principio è assolutamente inammessibile.

Non proporremmo mai che la capitale avesse, come Parigi, minore autonomia che le città provinciali, che la sua amministrazione dipendesse direttamente dallo Stato, ma perchè si trova già in condizione migliore delle altre città, come sede della Corte, del Governo, dei Ministeri e degli uffizi principali e dei principali stabilimenti di credito, perchè vi traggono quotidianamente molti passeggieri per la spedizione de' loro affari e per gli allettamenti che presenta sempre una metropoli, non si può veramente dire che le altre città abbiano a pagare ad essa un tributo. Se la capitale serve a tutti i contribuenti, questi servono moltissimo alla capitale e colle loro borse si pagano i lauti stipendii che giovano assai più ai proprietarii ed esercenti mestieri di essa che non agli altri Comuni. Dunque eguaglianza sì nei Comuni, e sì nei cittadini. Nessuno se ne potrà lagnare.

Come abbiamo accennato, della nuova dignità a cui fu assunta Roma, la popolazione, insieme ai vantaggi, sente anco gl'inconvenienti, inevitabili in tutte le mutazioni, in tutti gli spostamenti d'interessi, ancorchè siasi elevato il livello della ricchezza. Chi ha una rendita fissa non gode di questo innalzamento e sente l'incomodo del rincarimento delle derrate e delle pigioni. Ma l'equilibrio si restituisce tosto o tardi per legge costante, Roma non ha ancora ricavato tutti i benefizii della traslazione della sede del Governo, la quale si opera gradatamente, ma questi sono immancabili, come i nuovi edifizii e lo svolgimento dell'industria che renderanno la vita a miglior mercato e contribuiranno all'agiatezza di tutti. Non possono dire altrettanto altre popolose città, vittime pure della improvvida amministrazione del Governo, da cui sono minacciate e per soprassello senza la prospettiva di prossimo o lontano risarcimento del danno.

CRONACA CITTADINA

Società di archeologia e belle arti per la provincia di Torino. — Il giorno 29 luglio, sotto la presidenza del senatore conte di Vesme, la Società teneva l'ultima sua adunanza del corrente anno accademico. In essa sentivasi con piacere dagli aggregati l'accoglienza che aveva avuto il primo fascicolo de' suoi atti, meritamente encomiato da molti eruditi italiani, e l'interesse pur dimostrato alla Società dallo stesso Governo del Belgio, che decretava a sua disposizione le pubblicazioni della reale Accademia d'archeologia.

Discusso quanto era opportuno per la prossima pubblicazione di un secondo fascicolo dei suoi atti, a cui prenderanno parte i soci Gamba, Biscarra, Claretta e Promis, ed avviati i preparativi per investigazioni scientifiche che verosimilmente avrannosi ad eseguire nella provincia di Susa, nominavansi soci corrispondenti il cav. maggiore Vergara d'Asti, il canonico Rossax e l'avv. Jeannin di Susa, ed il cav. prof. Casimiro Danna da Mondovì, conosciuti per benevola propensione a questi studi, ed alcuni di essi anche solerti investigatori o raccoglitori di monumenti classici, archeologici o medioevali.

Biblioteca civica. — Servizio dal 1° luglio al 31 luglio 1875 — Lettori 2282 — Domande 2504 così ripartite: Agronomia, economia rurale 3 — Arti del disegno 10 (tutte di disegno ornamentale) — Architettura 13 — Chimica 271 — Economia politica 4 — Enciclopedia 72 — Filosofia 9 — Fisica 195 — Giurisprudenza e legislazione 17 — Letteratura 961 (1) — Linguistica 67 (2) — Matematica pura 39 (3) — Matematica applicata 27 — Ingegneria e costruzioni 83 — Meccanica razionale ed applicata 67 — Morale, istruzione e pedagogia 2 — Scienze mediche 39 (4) — Scienze naturali 371 — Scienze sacre 1 — Tecnologia 3 — Effemeridi, atti di accademie, ecc. 64 — Storia e geografia 147 (5).

(1) Classici latini e greci 718 — Classici italiani 92 — Teatro 55 — Romanzi 69 — Autori francesi 17.

(2) Dizionari 54 — Grammatiche 13.

(3) Matematica elementare 21 — Matematica sublime 18.

(4) Medicina 3 — Chirurgia 2 — Farmacologia 34.

(5) Storia civile e politica 64 — Storia letteraria 31 — Biografia 13 — Geografia 39.

Le sedute feriali furono 27; le sedute festive 4. Totale delle sedute nel mese: 31.

Le sedute dal 1° gennaio al 31 luglio, 273. Il numero dei lettori, 27,691; il numero delle richieste, 31,073.

Nella mesata di luglio si ebbero in dono 7 volumi e 2 opuscoli. Non si fecero acquisti.

Il concorso d'esami per maestri e maestre supplenti nelle scuole elementari del Municipio di Torino avrà luogo il giorno 16 agosto corrente.

Gli aspiranti dovranno presentare le domande prima dell'8, corredate dai seguenti documenti:

1° Fede di nascita, da cui risulti dell'età non minore di anni 20 compiuti, e non maggiore di 36;

2° Patente elementare e normale di grado superiore;

3° Certificato di buona condotta;

4° Attestato di tirocinio in una scuola pubblica, quando l'aspirante non provenga da scuola normale.

Tiro a segno comunale diretto dalla R. Società del tiro a segno.

Numero dei colpi sparati dal 26 luglio al 1° agosto 1875.

Tiro popolare	N.	270
Associazione universitaria	»	140
Totale colpi sparati	N.	410

Gara settimanale.

1° premio Macario Luigi, punti 30, imbroccate 11, totale 41.
2° » Vigliani Lorenzo, punti 28, imbroccate 11, totale 39.
3° » Rolla Giuseppe, punti 24, imbroccate 8, totale 32.

Premio mensile: Vigliani Lorenzo.

O meglio, mancanza di zelo. — Ci scrivono:

1° Lunedì sera, verso le 9 1/2, io passeggiavo in compagnia della madre nei dintorni della stazione di Rivoli, quand'ecco sentiamo un gran vociare di alcuni popolani, che cenavano alla prima osteria che s'incontra lungo il viale a destra, appena oltrepassato la stazione suddetta. Era un diverbio, e uno dei litiganti, infuriato, ruppe piatti e bicchieri, facendo strillare donne e bimbi.

Tre carrettieri che, a quanto pare, facevano parte della comitiva, l'abbandonano improvvisamente, conducono sulla via di Rivoli i loro carri che prima erano presso l'osteria, e quindi vi fanno ritorno, *armati di grossi bastoni*, bestemmiando e minacciando orrendamente. Io, che sono un pacifico gianduja, amante dell'ordine, penso subito alle guardie, guardo e veggo due allievi carabinieri nella direzione della colonna Beccaria.

Vado lesto loro incontro e li prego con bel modo di volersi recare a far una visita all'osteria, dicendone il perchè. Essi, con mia alta meraviglia, mi rispondono: *Si bastonino un po' a loro talento, non siamo di servizio per quella parte noi.* E difatti continuano il cammino pacificamente, vanno *fino all'altezza dell'osteria* e poi... volgono a sinistra, dal lato opposto, lungo il corso S. Solatore, senza pur degnarsi di verificare il fatto! — Che ne pare?

2° Ieri sera, martedì, verso le 11 1/2, io ritornava a casa dal corso Amedeo; e siccome abito a Porta Susa, per abbreviarmi il cammino presi innocentissimamente di percorrere il viale di destra del corso Oporto, lungo il laboratorio dell'Arsenale. Non l'avessi mai fatto! Il soldato di guardia del primo casotto mi grida: *Passi alla larga!* Ed io mi scosto prontamente, rasentando gli olmi a sinistra. Pioveva, pioveva!

— *Passa alla larga, porco cane, od io ti freddo!* mi grida la sentinella del secondo casotto. E, senz'altro avviso, spiana il fucile improvvisamente, mi prende di mira, tira il grilletto e.....

Lesto come uno scoiattolo ho spiccato un salto da far onore alla mia qualità di ginnastico e mi son trovato nella pozzanghera sfermato dalla piova in mezzo alla via, mentre, senza la consegna di quel cerbero, avrei potuto tranquillamente passar sotto gli alberi del viale.

Mi si dirà: la guardia ha tenuto la sua consegna, ha fatto il suo dovere. Ma allora perchè tanto rigorismo per difendere un casseggiato che io non avrei sicuramente tentato d'incendiare, mentre poi si viola evidentemente il dovere di tutelare l'ordine pubblico quando esiste un vero disordine, un pericolo reale? Come spiegare la condotta dei due carabinieri a Porta Susa e il rigorismo della sentinella sul viale Oporto?

Io non sono nè un Forlandi, nè un Randini, ma confesso che non mi garba punto vedermi spianar contro un fucile per un nonnulla e quasi senza preavviso. E qui fo punto, pregandola di perdonarmi se l'ho disturbata.

(Segue la firma).

Fa freddo! Sissignori: oggi, 4 agosto, abbiamo un freddo da mese di novembre o poco meno. Uno dei soliti temporali ieri sera ci ha mandato un acquazzone, e questo alla mattina ci ha fatto la sorpresa di farci trovare la nebbia fitta del tardo autunno e una piova freddiccia, densa, quista, insistente, quale suole venire nella transizione dalla epoca delle vendemmie all'inverno.

Pensare che viene proprio opportuno il pastrunello!

Del resto non è un triste privilegio della nostra regione questo balzano proceder del tempo. In Toscana si hanno piove che già hanno procurato inondazioni in Val d'Arno; nella Lombardia e nella Liguria continuo avvicendarsi di temporali; e nella stessa Italia meridionale, felicissima per clima, arie fredde, salti meravigliosi di temperatura, pioggie e grandini.

La Francia, la Germania, l'Inghilterra.....

---

(10) (Vedi n. 212)

APPENDICE

GLI AMORI DI DUE MORTI

X.

Osvaldo decisivamente rivoluzionario.

La settimana fu lunga a passare pei nostri due curiosi. Osvaldo aveva deciso, il sabato venturo, introdursi quatto quatto su per la scaletta della torricella fino all'usciolo segreto della stanza del professore e là tentar di sentire quello che si facesse e dicesse in quel misterioso conciliabolo. Godfriedo aveva cercato dapprima disuadere l'impetuoso amico da questo partito; ma siccome l'altro era ostinato in esso e ardentissimo nel volerlo eseguire, il figliuolo del dottore si era fatto almanco promettere solennemente che, qualunque cosa venisse a scoprire, egli non rivelerebbe la sua presenza, e subito subito al mattino verrebbe a raccontargli tutto, aspettando di consultarsi con esso lui prima di prendere una risoluzione circa al da farsi. Godfriedo avrebbe desiderato moltissimo accompagnare l'amico in quella notturna ed arrischiata spedizione, ma che pretesto trovare per passar la notte nel castello, egli che ogni sera andava a dormire in casa di suo padre?

Venuto adunque il sabato cotanto aspettato, Osvaldo, in agguato alla sua finestra, appena vide Schlankopf uscirsene all'aperto a mezzanotte e dirigersi colle solite precauzioni alla porticina cui andava ad aprire ai suoi misteriosi visitatori, salì lesto lesto le scale ancor egli e andò ad appiattarsi in un angolo oscurissimo all'ombra del castello. Poco dopo i quattro personaggi si avvicinarono muti, a passo guardingo, avvolti i tre sconosciuti in mantelli neri, coperti il capo da cappelli a larga tesa, uno dietro dell'altro, Schlankopf il primo, come altrettanti spettri di ballata; e passarono dieci passi lontano dal luogo in cui era appiattato il nostro giovinetto, il cui cuore batteva, batteva in modo veramente straordinario. Appena il lembo estremo del mantello dell'ultimo di quegli individui fu sparito nel vestibolo, Osvaldo corse alla scaletta, e lesto lesto, ma senza fare il menomo rumore, salì sino all'usciolino, contro il quale s'appoggiò tutto tremante e col cuore sempre più agitato e commosso.

Vilfrido Schlankopf e i suoi compagni erano entrati appena allora essi pure e il padrone di casa aveva acceso la lucerna; Osvaldo pose l'occhio al buco della toppa e potè vedere le facce di tutti tre quegli sconosciuti. Erano giovani, biondi ancor essi come Schlankopf, con tutta la barba incolta anche loro, l'aspetto esaltato e un'aria di sommessione e di rispetto verso il professore appena di pochi anni più vecchio di loro.

Essi avevano deposto i loro mantelli e apparivano vestiti alla foggia degli studenti. Vilfrido, che era eziandio più alto di statura, stette in mezzo a loro e con una voce più vibrante di quello che Osvaldo gli avesse udito mai, e insieme con una certa solennità, tendendo loro le mani esclamò:

— Ulrich! Otto! Reding! Siate i benvenuti, amici della patria e della libertà.

Il modo con cui furono pronunziate queste semplici parole era tale che Osvaldo sentì un fremito d'emozione correrglì per le vene e un brivido agitargli le fibre.

Si era in un tempo in cui per tutta la Germania si faceva più intensa quella sorda agitazione che vi aveva incominciato fin dall'anno 1830; tempo in cui l'esaltazione, l'entusiasmo, l'amore della libertà, la sete d'indipendenza, l'ambizione di veder la patria comune costituirsi a nazione e contare potente nell'Europa, avevano dato una febbrile eccitazione ai cervelli della gioventù.

Succedeva, per dirla colle eloquenti parole d'un recente scrittore, una lotta fra l'antica vita tedesca, tranquilla, rinchiusa, paga di sè, colla nuova agitata, espansiva, ripiena di rigoglio e di passioni, che faceva ressa d'intorno ad ogni animo e ad ogni intelletto di giovane. Non era più l'Alemagna melanconica e vaporosa, che conservava, con pietoso sentimento, le tradizioni o le leggende storiche e religiose, che tutta si raccoglieva nella vita della famiglia, che nulla amava di più e nulla vedeva nelle lettere e nell'arte che le scene della natura, le espansioni del cuore e i vaghi capricci del pensiero. Era quell'epoca in cui tutte le passioni fermentavano come in un vulcano presso ad erompere, e che faceva dire a Enrico Heine:

« Badate bene! Se una rivoluzione scoppia in Germania, la rivoluzione francese appetto di essa non sembrerà che un idillio. »

Quando i re e principi germanici avevano avuto interesse di sollevare i popoli contro Napoleone, avevano gridato ai loro sudditi:

— All'armi o prole d'Arminio! Accorrete sotto le nostre bandiere, scacciate lo straniero tiranno! Dateci la vittoria; darete alla patria l'indipendenza e noi vi daremo la libertà.

L'Austria stessa, quella vecchia Austria assolutista aveva tenuto sì lusinghiero linguaggio, e confidente in tale promessa, esaltata al fuoco di quelle sacrosante idee, la Germania intera s'era sollevata, era corsa alle armi. L'operaio aveva abbandonato l'officina, l'agricoltore i campi, lo studente l'Università. Era un commovente spettacolo vedere, su tutte le strade, la lunga fila di giovani, d'uomini maturi, d'imberbi, poveri e ricchi, che s'affrettavano all'appello della patria che per allora aveva parlato colla voce dei loro sovrani; di studenti soprattutto che avevano scambiato i libri collo schioppo cui erano inabili ancora a maneggiare e che camminavano alla morte al canto di patriotici versi che tutti avevano per ritornello: « Morte ai Francesi: viva la libertà! »

Ma quando Napoleone fu vinto, la libertà non venne e i principi germanici, spalleggiati, incitati dalla Russia, ad altro non pensarono più che a reprimere quei sensi di liberalismo che avevano essi stessi suscitati e di cui s'erano serviti. La gioventù delle Università fu soprattutto sorvegliata, perseguitata, additata ai pacifici cittadini e all'Europa come un fomite di passioni rivoluzionarie, come una permanente congiura di empi sovversori della società, come un pericolo continuo e un ostacolo alla sicurezza pubblica, alla pace interna, al ritorno della prosperità comune così rovinata da una sequela di lunghe, terribili guerre.

Il partito liberale e specialmente la gioventù universitaria riagirono nella misura delle loro forze e nella capacità dei

il Nuovo Mondo non stanno meglio di noi. *Solatium miseris socios habere penantes!*

Teatri. — Il ballo comico e pantomimico sotto il titolo di *Rosetta la figlia del mugnaio*, annunziato per nuovissimo dall'Impresa dell'Alfieri, ci ha fatto ricordare ieri sera di molti balletti dati in antecedenza su parecchi teatri di Torino, in cui mugnai e *pierrots* si scambiavano botte da orbi e i pretendenti della protagonista brutti e sciancati finivano per cedere il posto al primo ballerino, un bel giovane contadino, fatto a posta per ballare il passo a due colla mugnaia, giovane anch'essa, bellaccia e danzatrice per eccellenza.

Il titolo dunque è un'insegna che va a diverse botteghe e non ci fa una grinza. Chiamatelo *Rosetta*, *Lauretta*, *Ninetta*, il ballo sarà sempre quello.

Il riproduttore della *Rosetta* però ha, come si dice letterariamente, riveduta e corretta l'azione coreografica, allargandola in più quadri ed aggiungendovi una tarantella ed un ballabile ungherese che sta nel carattere del ballo come il diavolo nel *succipiat*.

Il signor Gelato ha avuto una chiamata alla scena dei sacchi, fatta stupendamente da lui e da Burzio, la quale è veramente curiosa. Il passo a due, eseguito dalla coppia Petronio-Trucco, applausoni. Il resto roba da estate compreso il vestiario e le decorazioni di scena.

Abbiamo sempre visto negli altri teatri le donne vestite da uomini per dare un po' più di eleganza alla parte mimica o danzante dei balli; all'Alfieri succede tutto alla rovescia: si vestono gli uomini da donna per far dispetto alle mime in disponibilità.

Dopo il *Diavolo Verde* non è questo il ballo che farà gl' interessi dell' impresa per un pezzo.

Morti in Torino
denunziati all'ufficio dello stato civile
il giorno 2 agosto 1875.

Rossi Filiberto, d'anni 47, di Lione (Francia), proprietario — Minoletti Rosa, nata Tomasini, id. 48, di Oggebbio — Pesarini Amalia, id. 27, di Ancona — Grillo Bernardo, id. 63, di Monticelli, mediatore — Marchetti Gio. Antonio, id. 70, di Melle, calzolaio — Mosso Giuseppe, id. 45, di Santena, contadino — Vaj Francesco, id. 77, di Chieri, contadino — Salassa Margherita, id. 20, di Rivarolo Canavese — Penasso Teresa, nata Gianasso, id. 41, di Volpiano — Bisio Angela, id. 18, di Strevi, contadina — Pontoglio Gio. Luigi, id. 20, di Telgate — Miselli Leandro, id. 22, di Carpi, allievo carabiniere — Più 9 minori di anni 7.

Totale complessivo num. 21, dei quali a domicilio num. 14, negli Ospedali num. 7, non residenti in questo Comune num. 3.

Nascite dichiarate all'ufficio dello stato civile il giorno 2 agosto 1875.

Maschi 14, femmine 9 — Totale 23.

I parenti dell'ingegnere **Felice Pistone** ringraziano, compresi da viva riconoscenza, gli amici e conoscenti che accorsero in sì gran numero ad onorarne la memoria e diedero cotanta testimonianza di affetto al caro estinto.

Temperature estreme in alcune città d'Italia del 31 luglio.

	Massima	*Minima*
Torino	25. 4	18. 9
Livorno	26. 0	17. 4
Genova	26. 5	20. 3
Venezia	27. 6	20. 3
Napoli	28. 0	20. 0
Roma	29. 0	16. 0
Milano	30. 0	16. 4
Firenze	32. 0	18. 5
Bologna	32. 1	18. 2

BOLLETTINO METEOROLOGICO.

Dispaccio dell'ufficio meteorologico di Firenze della sera del 2 agosto 1875 (ore 4 pom.):

Cielo sereno in Sardegna e nell'Italia meridionale; nuvoloso nella settentrionale e centrale. Venti deboli e varii. Mare tranquillo. Barometro alzato fino 8 mm. Probabilità di parziali turbamenti nel nord e centro Italia, con venti forti, specialmente nel Tirreno.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte all'Osservatorio astronomico di Torino
a metri 276 sul livello del mare
3 agosto 1875.

Altezza ridotta a 0 in millim. e gr. di temper.	Temper. esterna al nord in gr. centesimali.	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in centes.	Declinaz. magnetica.	Vento.	Stato atmosfer.
9 ant. 737,7	+ 19,0	14,4	89	14° 46'	N d.	n. ser.
3 ant. 737,6	+ 21,6	15,2	80	14° 48'	N d.	ser. n.
12 m. 736,3	+ 23,6	15,5	73	14° 52'	N E d.	n. p. s.
3 pom. 735,4	+ 23,5	15,9	78	14° 55'	N O d.	copert.
6 pom. 734,0	+ 20,2	12,4	71	14° 50'	N E d.	copert.
9 pom. 735,3	+ 19,2	14,4	86	14° 49'	S E d.	piogg.

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali) minima + 18°,9 massima + 25°,0

Acqua caduta mill. 5,8.
Minima della notte del 4 + 16°,6.

BOLLETTINO ASTRONOMICO.

(Tempo medio di Roma) — 5 agosto 1875.

Nascere del **Sole**, ore 5 9 — Passaggio al meridiano, ore 0 25 — Tramonto, 7 39.
Nascere della **Luna**, 9 25 matt.
Passaggio al meridiano, ore 3 36 sera.
Tramonto, ore 9 36 sera.
Giorno della Luna 4°.

SOCIETÀ ITALIANA DI LAVORI PUBBLICI

Pregati inseriamo:

Il Consiglio d'Amministrazione ha chiamato agli azionisti il versamento d'un altro decimo, che sarebbe il quinto.

Nel prendere così grave deliberazione, ha fatto riflesso il Consiglio d'Amministrazione a quanto sta scritto nella relazione stampata della Commissione degli azionisti nominata d'accordo col medesimo Consiglio, eletta alla assemblea del 20 luglio 1874, e pienamente approvata dal detto Consiglio e dall'Assemblea, ove a pagina 8 si dice che il capitale sociale avrebbe dovuto essere ridotto *da 15 a 9 milioni, ed il valore integrale delle azioni da 500 a 300 lire?*

Se ha posto mente a tale proposta stata accettata ed approvata, perchè il Consiglio vi ha contravvenuto? Se poi non vi ha posto mente, bisogna cercare un rimedio all'inavvertenza.

In qualunque caso gli azionisti hanno diritto a maggiore lamento, perchè dopo la relazione suddetta non dovevano mai aspettarsi la chiamata del 7° decimo, ed ove pur fosse stata necessaria, la prudenza imponeva l'obbligo al Consiglio d'Amministrazione di convocare previamente l'Assemblea generale degli azionisti, e sottoporle lo stato delle cose, ma se ciò non si fece prima, si faccia almeno ora, onde dimostrare la necessità della chiamata suddetta, e la giustizia della presa deliberazione.

Un azionista.

PUBBLICAZIONI.

Il carattere, gli amori e le sventure di Torquato Tasso, di Francesco d'Ovidio — Milano, tip. Lombardi, 1875. — Il dotto e studioso prof. d'Ovidio, in questa sua monografia ci dà un Tasso qual fu, vero e reale, colle sue esaltazioni, coi suoi abbiosciamenti, colla sua impressionabilità e mutabilità di fantasia, grande d'ingegno, leggero di carattere, infelice per fina tersi per opera di se stesso, sempre però degno di compianto ad ogni modo. È uno scritto degno d'esser letto e che ci fa desiderare maggiori frutti dell'ingegno critico e della dottrina letteraria e storica dell'Autore.

— Dalla Unione Tipografico-Editrice Torinese si sono pubblicate due altre dispense (la 3ª e la 4ª) *Dell'origine della specie*, di Carlo Darwin; la 9ª dispensa della *Biblioteca dell'Economista* e la 11ª dell'opera di Sir John Lubbock, *I tempi preistorici, l'origine dell'incivilimento.*

— *Sulla conservazione dei monumenti e degli oggetti d'arte e sulla riforma dell'insegnamento accademico.* Roma, Loescher e C., 1875. — È questo un opuscolo in cui il signor G. B. Cavalcaselle propone che si costituisca una Consulta od Ispettorato che si adoperi ad impedire lo sperpero degli oggetti di belle arti, che in ogni provincia si nominino Commissioni d'arte a sorvegliare gli oggetti d'arte e i monumenti: che si faccia un inventario di tutti gli oggetti d'arte del Regno: che si formino delle gallerie ordinate secondo la cronologia, la scuola dei diversi maestri e le nazionalità; che si procuri di far sorgere abili ristauratori di dipinti sia affresco che a olio, di mosaici e scoltura: che si riformino le Accademie in modo che in esse ogni artista possa concorrere coll'opera sua all'insegnamento e ottenere quello che nel secol d'oro dell'arte avveniva, che l'allievo formavasi nello studio del maestro vedendolo all'opera e poi anche aiutandovelo. Alcune delle proposte del Cavalcaselle sono accettabilissime, alcune non facili ad attuarsi: in ogni modo il suo opuscolo merita attenzione.

— *Gli Angeli della famiglia*, sei racconti morali di Giuseppe Velio Ballerini; 3ª edizione notevolmente migliorata ed accresciuta di tre nuovi racconti. Libro di premio e di lettura pei giovanetti. Tortona, 1874; Rossi, tip. di S. M. il Re d'Italia. — È un libro veramente morale, ispirato da bionissimi concetti, scritto con molto affetto e non senza efficacia. In esso si esaltano le più nobili devozioni del cuore umano, e si deve imparare ad amare la virtù, interessandosi pei virtuosi ed ammirando le loro gesta. È davvero una buona lettura da porgersi ai giovanetti: la immaginazione, che a quell'età domanda tanto il suo pascolo, vi è interessata, e il cuore viene nobilmente educato.

LA GIUBBA DEL LEONE

(*Seguito, vedi num.* 212)

« Mio caro zio, — diceva l'adolescente; — « non concepite nessuna inquietudine per la « mia partenza. Se non ve ne ho prevenuto « gli è che temevo le vostre osservazioni e « soprattutto i vostri motteggi. Senza dubbio « voi avreste trovato una ragazzata il pro- « fondo dolore che mi cagiona il ricordo della « mia debolezza di ieri. Più ci penso, più vedo « l'impossibilità di ricomparire dinanzi alla « signora Colombati ed a voi senza avervi « prima provato che non sono indegno della « vostra stima. Questa prova, spero, non si « farà lungamente aspettare; ma, ve lo ri- « peto, non abbiate nessuna inquietudine e « credete alla mia inalterabile e rispettosa « affezione. « Felice. »

— Che cosa pretende di fare quello scimunito? — si disse Serbiani dopo aver letto quel foglio; — qualche bestialità! Ma come impedirselo? Dalla cura che si prese nel rassicurarmi, vedo che il suo progetto non ha nulla di funesto; è dunque inutile corrergli dietro; domani forse ritornerà da sè, quantunque, a dir il vero, io preferisca vederlo lontano da questa casa. Per un allievo della scuola militare, la compagnia d'una donna seducente come la signora Emma, con idee così romanzesche, non è fatta per ispirargli dei propositi compatibili cogli studi che deve fare.

Mentre Serbiani giudicava così severamente la signora Emma, questa, ripensando all'atto di valore che il suo antico amante aveva compito il giorno innanzi, sentì risvegliarsi in cuore un'affezione assopita da due anni e che alla credeva spenta affatto. Serbiani, esponendo la sua vita per salvare quella del nipote, aveva tosto assunto agli occhi della giovane vedova quelle proporzioni marziali senza di cui l'uomo più onesto, più virtuoso, anche il più spiritoso le appariva indegno di essere amato. La prudente condotta di Forlandi e la debolezza nervosa di Felice davano maggiore splendore al valore di lui, e scancellavano dalla mente della giovane vedova, cosa quasi incredibile, quel tale assalto alla carrozza nei dintorni di Pisa.

Con uno di quegli improvvisi cambiamenti di cui le cronache amorose offrono più d'un esempio, l'uomo di quarant'anni e la giovane donna si erano scambiate le parti. Egli dalla freddezza dimostrata da Emma nello scorgere il giovane Felice ferito per salvarla, aveva ricevuto una cattiva impressione, e, giuoco bizzarro, nell'istante in cui la donna sentiva ridestarsi l'antica passione, egli, l'amante, si rivoltava contro il suo idolo e si promettova d'abiurare un culto che la sua ragione condannava. A lui ora la freddezza, la fierezza, l'ironia, a lei la mansuetudine, la dolcezza, la pazienza. Per un osservatore sarebbe stato un curioso soggetto di studio codesta contropartita, in cui la dignità maschile largamente soggiogata dal capriccio donnesco, prendeva una splendida rivincita.

Prevedendo forse un vicino ritorno alle sue amorose debolezze, Serbiani s'affrettò a trar profitto dal suo malumore. Assalito fino allora, si fece assalitore. Tutti i sarcasmi lanciati da Emma contro gli uomini effeminati, furono rinviati da lui alle donne virili. Passò in rassegna tutte quelle creature infelici che abdicano le grazie d'un sesso per parodiare l'energia dell'altro. Amazzoni e cacciatrici, nuotatrici e fumatrici, e quelle che tengono una armeria per gabinetto di toeletta, e quelle che assistono alle corse col taccuino in mano in cui segnano le scommesse che vanno facendo; tutti infine quegli esseri fenomenali, dall'Inglese che tenta l'ascensione del Monte Bianco, all'Andalusa che grida: Bravo toro! quando il toro cade sanguinante nell'arena.

— Senza dubbio, Marte in gonnella è ridicolo; ma che dire di Venere cogli speroni?

Così conchiuse Serbiani.

Cosa strana, ma non incomprensibile; invece di ferire la signora Emma, i sarcasmi di Serbiani le andavano a genio. Vedendolo irritato e pronto alla rivolta, ella ne desiderava l'amore e le pareva cosa molto attraente ridurlo all'obbedienza.

(Continua)

Scrivono da Piacenza al *Presente*:

Ieri si tenne seduta dal Consiglio comunale per trattare della questione del giorno di tutti i Comuni, cioè della rinnovazione dell'abbonamento al dazio consumo, in base al canone già pagato nello scorso quinquennio di L. 390,000 all'anno, cifra rimasta inalterata nella proposta del Governo.

Il sindaco avv. Lupi, espose le pratiche fatte per ottenere una diminuzione di 40,000 lire, e le ragioni che obbligano l'Amministrazione a chiedere la diminuzione di canone. Fra queste ragioni la più importante si è che negli ultimi quattro anni il Comune ha rimesso del suo per eguagliare l'incasso al canone.

Alle rimostranze della Giunta, il Governo ha risposto col solito rifiuto.

Vi fu tra i consiglieri chi stimmatizzò energicamente l'ingordigia fiscale del Governo che sembra voglia rovinare i Comuni per la gloria d'aver raggiunto il pareggio.

Il Consiglio a unanimità incaricò la Giunta di insistere ad ogni costo sul canone di 350 mila lire, dichiarandosi pronta ad abbandonare l'abbonamento piuttosto che transigere sulla cifra.

Per gli esperimenti fatti, il Consiglio e l'Amministrazione sono persuasi che il Governo non troverà alle condizioni proposte nessun appaltatore che voglia correre il pericolo di una perdita quasi certa.

Leggiamo nel *Movimento*:

« Siamo in grado di assicurare che il Governo italiano oltre l'aggravato canone del dazio consumo a tutte le città italiane minaccia estendio di aumentare il dazio sul macinato.

« Perchè questo partito preso di colpire proprio i generi di prima necessità? »

Armiamoci! armiamoci!

Il Tribunale correzionale di Bologna ha pronunziato la sua sentenza nel processo contro quegl'impiegati delle ferrovie Meridionali che furono causa dell'orribile disastro di Castel San Pietro.

Il processo ha durato due giorni ed è terminato con la condanna di quattro sopra sette accusati.

Ster Francesco, d'anni 43, nativo di Verona, già capo-treno, fu condannato al carcere per tre anni ed a lire 500 di multa; Rubatti Eugenio, guardia-freno, alla stessa pena; Lucchi Giovanni, di Cesena, ad anni due ed a lire 300 di multa; Sassi Vincenzo, cantoniere, ad un mese di carcere ed a lire 51 di multa.

La difesa era sostenuta dagli avvocati Puccioni e Pasi.

Vengono segnalati grandi ordinamenti di armi dall'estero alle nostre officine del Bresciano.

Credesi che quelle ordinazioni provengano dalla Serbia e dal Montenegro.

Dalla *Bilancia* di Fiume riproduciamo i seguenti dispacci a complemento di quanto è detto sull'insurrezione erzegovinese:

Zara, 30 *luglio*. — Non è punto esatto che in Dalmazia siasi formata una legione diretta a soccorrere gl'insorti erzegovinesi. È però vero che parecchi giovani, tra cui alcuni di famiglie civili, siano andati alla spicciolata a raggiungere gl'insorti, e che delle spedizioni di armi e di munizioni siano state fatte. La sorveglianza militare al confine è insufficiente. In tutte le città principali dal partito slavo vengono raccolti denari, filaccie, indumenti per gl'insorti. Il Governo provinciale incoraggia tacitamente la propaganda. Lo spirito delle popolazioni della campagna è molto teso.

Ragusa, 21 *luglio*. — È annunziato per domani un attacco dei turchi su Nevesinje. Sembra che il Governo ottomano voglia incominciare seriamente la repressione militare. La notizia data dal *Nazionale* di Zara che il Governo austriaco avesse vietato a bastimenti da guerra turchi di approdare a Klek è affatto inventata. Già colla dichiarazione del 13 febbraio 1823 la Porta aveva rinunziato a quel diritto, e non c'era quindi bisogno alcuno di vietargliele ora. Egualmente falsa è la notizia che il Governo turco abbia dichiarato alle potenze di voler occupare militarmente la Serbia, nel caso l'insurrezione

---

loro mezzi. La lotta aperta era impossibile contro i Governi; si ricorse davvero a quelle congiure, a quelle associazioni segrete, che gli agenti governativi e gli scrittori prezzolati delle cancellerie di Vienna, di Berlino e di Pietroburgo denunciavano già prima che esistessero e poi esageravano con un orrore e uno spavento pagati a un tanto per linea. Principale fra codesti scrittori era il Kotzebue, e morì un esaltato a spegnerlo, come avvenne nel capitolo ventuno. Carlo Luigi Sand, l'uccisore di Kotzebue, che divenne per gli studenti germanici un santo del loro martirologio liberale, era stato pur quello che aveva gettate le prime basi di quelle segrete associazioni che dovevano pullulare in sì gran numero fra gli studenti e far capo alla *Burschenschaft* da una parte, grande associazione fra tutti gli studenti, e dall'altra alla *Landsmannschaft*, associazione più generale che abbracciava tutti i patrioti e che fu chiamata poi anche *La Giovine Alemagna*, a imitazione della quale Mazzini creò più tardi appo noi *La Giovane Italia*.

Ma lo spirito tedesco, per usare il linguaggio di quella nazione, è essenzialmente *particolarista*: quindi nell'ambito di quelle grandi associazioni che tendevano allo scopo comune e sublime della liberazione e dell'unificazione della gran patria alemanna, vennero formandosi infinite altre piccole sètte e congreghe, le quali più specialmente si attribuivano un còmpito particolare e definito per concorrere, ci s'intende, ad aiutare il conseguimento di quello scopo principale. Siffatto movimento già vivo in Germania, venne ancora incitato ed accresciuto dall'influsso della rivoluzione parigina del 1830. Delle ondate, per così dire, di idee nuove, generose le più, avventate alcune, non solamente politiche, ma sociali, passarono il Reno e si vennero a diffondere in una popolazione già in fermento, acconcissima a prestar loro terreno nutritivo e sviluppo. I tedeschi che fino allora avevano guardato verso la Francia, come verso la loro natural nemica, cominciarono a considerare quel popolo quale antesignano di libertà, e letteratura, dottrine e paradossi politici e sociali dalla Senna, a dispetto delle polizie, invasero la buona terra germanica, recando nei costumi e nelle idee un influsso francese come a' tempi di Federico II e di Voltaire.

Vilfrido Schlankopf, caldissimo d'amor patrio, era entrato non solo nella grande associazione della *Giovine Alemagna*, ma in una particolare che avera per fine di agire più vivamente presso gli studenti, di prepararli colla diffusione delle nuove idee anche all'eroismo dei fatti, di farne non solo de' pensatori alla moderna, ma degli efficaci operai del nuovo edificio. In questa particolare setta Schlankopf, pel suo talento, per la costanza e la precisione delle sue idee, era divenuto presto uno dei primi, poi il capo addirittura, e quei tre che con esso lui venivano a conferire ogni sabato a mezzanotte, Ulrich, Otto e Reding, erano i suoi tre affidati, quasi potrebbe dirsi i luogotenenti, e in quelle conferenze notturne venivano a rendergli conto dell'andamento della Società, prendevano le istruzioni, e combinare insieme il da farsi.

Ulrich, il più giovane, era uno studente del primo anno di medicina; entusiasta di Schlankopf, vedeva in costui un genio incompreso, un sapere eccezionale, una potenza di intelletto che non avevano bisogno d'altro che d'una cattedra per rivelare in lui un luminare del pensiero tedesco. Otto era studente del secondo anno di teologia; aspirava ad essere profondo e il più delle volte era oscuro nelle sue parole, scriveva versi e si credeva poeta, imitava Koerner e sperava d'essere il Tirteo della nuova guerra di libertà della patria. Reding, d'un'età incerta, ma non più di prima giovinezza sicuro, era uno di quegli studenti che studiano sempre perchè non istudiano mai. Aveva la barba la più incolta e feroce di tutti; parlava meno degli altri, ma fremeva di più: era sempre pei partiti i più violenti; stimava Schlankopf, ne subiva l'ascendente, o, per meglio dire, non usava contestarne la superiorità, ma lo trovava moderato e pauroso; era repubblicano ardente, con una tinta di socialista, vantava le virtù feroci del patriotismo romano, anzi spartano, avrebbe voluto poter sacrificare alla patria padre, madre, fratelli, amante, ogni affetto, ma non ne aveva nessuno, perchè era solo al mondo e non era stato capace mai d'ispirare teneri sentimenti a nessuno. Ma la eccessività delle sue opinioni intransigenti, per dirla alla moderna, si imponeva a' suoi compagni e gli avevano dato una certa autorità nella setta, di cui Schlankopf aveva dovuto tener conto.

Osvaldo, quella notte, appiattato dietro l'uscio della camera di Schlankopf, sentì per la prima volta parole di fuoco che fecero nelle sue vene di diciassette anni fremere il sangue liberale che aveva ereditato da suo padre l'artista. Vilfrido Schlankopf, illuminato di pieno dalla fiamma della lucerna, mentre le figure de' suoi compagni e il resto della camera rimanevano nell'ombra, l'occhio azzurro ispirato e lucente, frementi le labbra, le lunghe chiome bionde rigettate indietro dalla sua vasta fronte, vibrante la voce, appassionato il discorso, accompagnato insieme e dal calore d'un'eloquenza dettata dal cuore, e dalla nebulosità vaga e stordirtrice della filosofia di Hegel, parlando di dignità dello spirito umano, di libertà e unione della patria, di indipendenza della nazione, dell'individuo e del pensiero, visto e sentito dalla fessura dell'uscio, apparve ad Osvaldo grande come uno degli eroi di Plutarco: quei quattro giovani, deboli, sconosciuti, che pieni di fede nella santità di un principio, nel valore d'un'idea, si raccoglievano a sfidare la potenza di governi tirannici, le persecuzioni, la prigionia, l'esilio, la morte, gli parve fossero rivivere quelle grandi figure del mondo greco o romano che aveva ammirate nella storia colla sua fantasia di adolescente; fu per ispingere l'uscio e gettarsi là in mezzo esclamando:

— Accogliete anche me nelle vostre file, soldato alla sacrosanta impresa; consacratemi campione della vostra causa, accogliete il mio giuramento di operare e morire con voi.

Il giuramento solenne, come tutte le altre notti, anche quella i quattro capi congiurati pronunciarono; e, più solennemente ancora delle altre volte, lo pronunciarono mettendo la mano sopra una reliquia per essi sacra, che Vilfrido Schlankopf aveva tratta da un ripostiglio segreto della sua scrivania, ed era una vecchia pezzuola macchiata di color bruno — di sangue — del sangue d'un martire versato da venticinque anni — del sangue di Carlo Luigi Sand.

Per comprender bene gli spiriti della gioventù studiosa germanica presso cui era ancora in grande onore non solo, ma sacrosanta la memoria di Sand, sarà utile narrare brevemente i casi e la morte di quel giovane esaltato fino alla pazzia, fino al delitto.

(Continua) FULVIO ACCORI.

si estendesse. In generale, le notizie dei fogli slavi devono essere accolte colla massima riserva.

Metkovic, 29 luglio. — Tutte le versioni assegnano l'esazione crudele delle imposte quale causa prossima dell'insurrezione in Erzegovina. La forza degl'insorti è sconosciuta. Alcuni pretendono che essi siano 600 appena, altri 4000. Finora ne sono morti, nei vari scontri, 60 soltanto. Le truppe turche che presero parte agli ultimi combattimenti non sorpassavano sei compagnie sul piede di pace (300 uomini). L'insurrezione si estende. Il numero delle donne e dei ragazzi qui arrivati è grandissimo.

FRANCIA.

Se dobbiamo credere al *Journal des Débats*, nella seduta di quest'oggi, martedì, non sarà più valida alcuna votazione per l'Assemblea di Versaglia, tale è la fretta dei deputati per lasciar vuoti i loro seggi e correre a godersi i tre mesi di vacanza. L'ultima legge che si riuscì a discutere e votare, fu quella relativa alla verificazione dei poteri dei Consigli generali.

Molti emendamenti erano stati proposti per questa legge, ma in ultimo essendo stati ritirati quasi tutti, la questione si trovò circoscritta fra due sistemi: quello dell'emendamento Andelarre, che lasciava ai Consigli generali la verificazione dei poteri con facoltà di ricorrere al Consiglio di Stato, e quello della Commissione, che stabiliva il Consiglio di Stato come giurisdizione unica.

Quest'ultimo sistema prevalse. Per tal guisa, la legge del 10 agosto 1871, l'opera la più liberale forse di quest'Assemblea, trovasi modificata per la prima volta in senso ristrettivo.

ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE
DI GEOGRAFIA A PARIGI.

Intorno a questa mostra mondiale di scienze geografiche, apertasi di questi giorni in Parigi, i fogli locali ci dicono che giammai si vide una raccolta così numerosa e così varia di opere d'ogni genere riflettanti la geografia.

Diciannove Stati hanno preso parte all'esposizione, che contiene 4475 lavori presentati da 781 espositori.

La Francia vi figura in prima linea con 1565 opere prodotte da 201 esponenti; viene seconda la Russia con 83 esponenti e 483 opere.

Un grandioso disegno topografico dei paesi del Caucaso e dell'Ararat, riprodotto fotograficamente da una tavola in rilievo, ed esposto dalla Russia, dicesi il più bel lavoro dell'esposizione.

L'Italia occupa un compartimento della sala XIII, al primo piano, e molta lode si meritano le sue belle carte geografiche, e segnatamente quella del Golfo di Napoli, dalle isole d'Ischia e di Procida fino a Capri, con Napoli ed il Vesuvio nel fondo. A proposito di questa carta i fogli parigini asseriscono che, per eccellenza d'incisione e di disegno, essa può vittoriosamente sostenere il confronto con quanto ha di meglio la stessa Francia.

La Svizzera, sala XII, ha esposto la sua bellissima carta dello stato maggiore svizzero, opera famosa del compianto generale Dufour, per precisione e chiarezza.

Il Congresso internazionale geografico si aperse domenica scorsa, 1° agosto, in Parigi: vi assisteva il presidente della Repubblica, Mac-Mahon, il ministro Buffet e molta folla. Il presidente della Società italiana di geografia, l'on. Cesare Correnti, pronunziò uno splendido discorso in italiano.

Oltre il Correnti, prendono pure parte a quel Congresso internazionale il senatore Govi, il signor Minetti, membri della Commissione delegata dal Governo e dalla Società geografica, i soci d'onore generale Menabrea, Cristoforo Negri, ed il vice-presidente della Società geografica, senatore Miniscalchi-Erizzo.

LA CARESTIA IN PORTOGALLO.

Le notizie che si hanno dal Portogallo sono piuttosto tristi; varie provincie del nord e del mezzogiorno sono minacciate dalla carestia.

Nella provincia del Minho, una delle più popolate, e specialmente nei dintorni della città di Bragas, la siccità distrusse interamente il raccolto del grano turco, ch'è il nutrimento principale della maggior parte di quella popolazione, e siccome le riserve di cereali che tenevansi ne' magazzini sono oramai come esauste, i bisogni si vanno facendo ognora più urgenti, gli spiriti cominciano a dar prove d'esasperazione, gli abitanti si oppongono a qualunque esportazione di granaglie e minacciano di dar fuoco ai magazzini che ancora ne contengono, se i proprietarii tentano spedirli fuori della provincia.

A rendere ancora più grave questa calamità, i pascoli andarono distrutti ed il bestiame se ne muore di fame. Gli stessi guai si lamentano nelle Argarve, dove inoltre una grande quantità d'alberi fruttiferi, specialmente gli aranci che sono una risorsa per quel paese, perirono per mancanza d'acqua.

Il Governo si affrettò ad adottare le necessarie misure per prevenire più gravi sciagure. Ordinò si comprassero delle grandi quantità di grani, che fa tosto spedire nelle contrade più sprovviste. Le Compagnie ferroviarie ribassarono le loro tariffe per facilitare il pronto trasporto dei cereali.

Il Ministero della guerra inviò parecchie navi a vapore nelle Azzorre per far larghe provviste di legumi, onde provvedere al mantenimento dell'esercito, divenuto quasi impossibile altrimenti per l'attuale stato dei mercati in Portogallo.

Il 10 agosto corrente avranno luogo a Detmold (Vestfalia) grandi feste per l'inaugurazione della statua colossale di Arminio o Hermann.

Immensi preparativi si stanno facendo per questa inaugurazione, alla quale si vuol dare il maggiore splendore possibile. L'imperatore Guglielmo e il principe di Bismark vi assisteranno. Le proporzioni del monumento sono gigantesche.

È eretto sulla collina ove fu consumata la disfatta delle legioni romane comandate da Varo.

La statua che è in ferro, pesa 145 mila libbre.

Il *Monitore Ufficiale* dell'impero russo pubblica la sentenza emanata dal Senato nel processo di alto tradimento intentato contro quattro studenti, due borghesi e due soldati. Quattro degli accusati furono condannati ai lavori forzati da sei a dieci anni in una fortezza. La sollecitudine ed il rigore usato dal Senato in questo processo sono dovuti alla propaganda che si fa tra gli studenti e fra i militari in favore delle Società segrete; si spera nelle regioni governative di mettere la scure alla radice del male; altri processi sono già in corso, mentre le autorità scolastiche e militari stanno dal canto loro segregando dalle scuole e dall'esercito tutti gl'individui che possono aiutare il progresso delle Società segrete.

CORRIERE DEL MATTINO

Il ministro Spaventa, volendo dare efficace impulso ai lavori della ferrovia del litorale del mare Jonio, ha stipulato ieri con alcuni appaltatori convenzioni relative, al compimento dei due tronchi da Roccabernarda a Cotrone, e da Roccabernarda a Catanzaro. Mediante alcune agevolazioni quegli appaltatori si sono obbligati a finire quei tronchi per il giorno 10 e per il giorno 15 del venturo novembre. Con la costruzione di quei due tronchi la linea intiera da Reggio di Calabria a Taranto sarà ultimata, e la continuazione ferroviaria, diretta da Roma e dai principali centri del regno d'Italia alla estrema punta della Calabria nello stretto di Messina, non sarà più un desiderio. È assai probabile che l'apertura di questa linea verrà fatta con la massima solennità. *(Fanfulla).*

Ieri mattina (3 agosto) il Papa Pio IX discese nella cappella Paolina, vi disse la messa e somministrò l'Eucaristia agli alunni del Collegio Americano del Sud ed a varii ecclesiastici e religiosi.

Leggiamo nel *Corriere Italiano*:

Abbiamo da Berlino una notizia che non farà molto piacere alla maggioranza degli Italiani:

In seguito alle informazioni ricevute intorno all'esito delle elezioni amministrative in Italia, e in particolar modo intorno alle segrete intelligenze del Ministero presieduto dall'onorevole Minghetti coll'alto clero, rese alla massima evidenza dalle elezioni di Napoli, di Genova, ecc., l'Imperatore di Germania avrebbe rinunziato al progetto di venire in Italia nel prossimo mese di ottobre.

Il treno num. 5 che da Firenze doveva arrivare a Roma ieri mattina (3) alle ore 8, ha ritardato di parecchie ore per allagamento della linea fra Arezzo e Pontassieve.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Londra, 3 agosto.

Il colonnello Baker venne condannato a 12 mesi di prigione e 12,000 lire di multa per avere insultato una ragazza in un vagone di ferrovia.

Versailles, 3 agosto.

L'Assemblea, nella seduta del mattino, approvò senza discussione il progetto dell'unione postale internazionale.

Continua la discussione del bilancio.

Leopoli, 3 agosto.

Il governatore Golukowsky è morto.

Moschi (frontiera della Bosnia) 3 agosto.

Le notizie dell'Erzegovina vanno fino al 28 luglio. Negli scontri presso Nevesigne ed altri punti, le truppe ottomane riuscirono vittoriose.

La missione del vescovo di Mostar al campo degl'insorti è riuscita. La popolazione, per la maggior parte cattolica, del distretto di Gabela si sottomise.

La strada conducente a Metcovich è libera.

Ragusa, 3 agosto.

La notizia che i Turchi abbiano ricevuto uno scacco e perduto dei cannoni è infondata. Invece è positivo che gl'insorti furono scacciati dalle posizioni di Kruppa. Essi probabilmente abbandoneranno la pianura e si limiteranno a combattere sulle montagne.

Vienna, 3 agosto.

L'Imperatore ricevette il principe Milano.

La *Presse* dichiara di poter confermare che l'Austria è in perfetto accordo colla Russia e colla Germania, e quindi dichiarerà esplicitamente al Principe della Serbia che la pace debba mantenersi e che l'attitudine della Serbia deve continuare ad essere rigorosamente corretta.

Il Governo turco è perfettamente rassicurato, e vede con soddisfazione il prossimo invio di rinforzi di truppe austriache, destinate a sorvegliare la frontiera.

Nei circoli ufficiali di Vienna, credesi l'insurrezione in decrescenza.

CRONACA NERA

Ieri mattina, verso le 4, si ebbero a lamentare tre grassazioni nei dintorni della stazione della ferrovia di Porta Nuova e sul viale Principe Umberto.

I grassatori erano tre o quattro sconosciuti armati, i quali affrontarono prima un facchino che aveva pochi centesimi in tasca, poscia un vetturino, a cui tolsero L. 4 o 5, e finalmente un contadino, il quale avendo risposto insolentemente alle loro ingiunzioni, riportò una coltellata in una gamba.

La giustizia, al solito, è sulle traccie dei colpevoli.

Il ferito, raccolto da una guardia daziaria, venne accompagnato all'Ospedale di S. Giovanni.

— Ad un viaggiatore di passaggio per Torino e diretto a Salerno, i ladri rubarono parecchie monete d'oro ed altri oggetti di valore.

— Si arrestarono B. G., B. G., nel Borgo San Donato, per canti e schiamazzi nella notte del 1° alli 2 andante.

— Il nominato N. G. per lo stesso motivo venne arrestato in via Cernaia dai reali carabinieri.

— Nella decorsa notte fu arrestato, dalle guardie di P. S., il nominato O. E. perchè trovato, in via Bellezia, in attitudine sospetta; egli era già sottoposto alla sorveglianza.

Un tratto di lealtà commerciale. — Ieri un rappresentante di una casa di Genova recavasi a fare un regolamento bancario presso la ditta Giaccone e Gallenga, cambisti in via Roma, e nel realizzare un residuo di L. 600 ne riscuoteva per errore involontario solamente 500, e se ne partiva senza accorgersi della differenza in meno di L. 100.

Questa mattina avvedutosi il suddetto rappresentante di questa casa, portossi di nuovo al banco Giaccone e Gallenga, ove trovò già registrata la differenza delle L. 100 pagate in meno, che gli vennero immediatamente rimborsate.

Ciò diciamo a lode della suddetta ditta e ad esempio del commercio.

FATTI DIVERSI

Regate alla Spezia. — La *Gazzetta di Spezia* annunzia che alcuni cittadini hanno progettato di ripetere in quel golfo, nella prima quindicina di agosto, sotto gli auspicii del principe Tommaso, la Regata che ebbe luogo a Genova il 25 corrente. S. A. il principe Tommaso ha fatto sperare che egli accetterà la presidenza del Comitato. La prima lista di sottoscrizioni aperta dai commercianti ha fruttato digià 1500 lire.

CURINO GIUSEPPE gerente.

Notizie Commerciali

PRODOTTI AGRICOLI.

Canapa. — Il taglio del nuovo canape procede speditamente nelle campagne bolognesi, favorito da un cielo abbastanza benigno, ed a giorni questo prodotto entrerà in perfetta stagionatura nel macero. Il raccolto è ricco e di qualità squisita. Il mercato si mantiene in favore per la rimanenza dell'articolo, contrattato correntemente e con sostegno.

Ecco quali sono i prezzi in corso a pronta cassa, levata corta, per generi posti sul carro alla stazione di Bologna:

Canapa greggia, casia al naturale di campagna	1a al q.	L. 105 —	110 56
» »	2a »	» 98 —	102 40
» »	3a »	» 90 49	95 71
» lavor. (garg.)	»	» 170 —	180 —
» »	2a »	» 150 —	160 —
» »	3a »	» 130 —	140 —
Stoppa e cascami	»	» 40 —	60 —

Foraggi e semi. — Il seme trifoglio si vendeva a Bologna la scorsa ottava, da L. 107 a 110 il quintale.

L'annata di fieni poco belli e per di più scarsa fa aumentare lentamente i prezzi di quest'articolo a Milano. Si dice fatto per agostano nuovo L. 6 al fascio di chil. 76 25 sul posto in campagna; è un prezzo, secondo il *Sole*, assai basso e che significa essere stata la merce poco bella.

Ecco i prezzi dei foraggi:

Fieno maggengo nuovo	L. 11 —	a 13 —
Paglia	» 4 50	a 5 50

Bestiame. — Il bestiame bovino tende sempre al ribasso sul mercato di Bologna. L'esportazione fuori provincia va rallentando. Il commercio interno è stazionario.

Prezzi del giorno 31 luglio:

Manzi da mac. 1a q.	L. 145 50	155 —
» » 2a »	» 135 —	140 —
Pelli fresche	» 106 —	110 —

La calma, dovuta alla sovrabbondanza del genere sui mercati, ha portato un discreto ribasso nei prezzi a Milano tanto nelle qualità nostre, quanto nelle svizzere. I vitelli poppanti od immaturi sono invece in buona tenuta e valgono da soldi 18 a 20 alla libbra grossa di grammi 762, pari da cent. 78 a 87 al chil., dedotta però la tara del 28 0[0. I vitelli maturi invece cessero di qualche punto.

Ecco i prezzi al quintale ed a pronti, fuori dazio:

Nostre o buoi	L. 80 —	a 120 —
Svizzere o vacche e tori	» 60 —	a 120 —
Vitelli poppanti	» 75 —	a 87 —

Sul mercato di Lione il bestiame fece i seguenti prezzi:

Lunedì, 26 luglio, maiali condotti sul mercato 552. Prezzi: 1a q. fr. 120; 2a q. fr. 114; 3a q. fr. 108 i 100 chil.

Martedì, 27 id., 642 buoi e vacche: 1a q. fr. 160; 2a q. fr. 135; 3a q. fr. 110 i 100 chil. sul dazio, spese di dogana a carico del compratore.

Giovedì, 29 id., 6005 montoni: 1a q. fr. 190; 2a q. fr. 168; 3a q. fr. 145 i 100 chil., fuori barriera.

Venerdì, 30, 100 vitelli da latte venduti: 1a q. a fr. 106; 2a q. fr. 100; 3a q. fr. 95 i 100 chil., in città.

Al mercato parigino della Villette in data 2 agosto la vendita era calma nei vitelli; attiva nelle altre specie.

	Presentati	Prezzi estremi
Buoi	2134	fr. 1 40 a 1 90
Vacche	771	» 1 08 a 1 70
Tori	174	» 1 15 a 1 50
Vitelli	743	» 1 20 a 1 85
Montoni	16308	» 1 60 a 2 12
Maiali grassi	1271	» 1 30 a 1 54
Pelli di montoni tosate		» 2 — a 5 —

Cereali. — Il frumento ribassò di circa L. 2 al quintale a Bologna la scorsa settimana, e gli affari per questo motivo divennero meno importanti anche negli altri cereali. Il grano nuovo si vendette da L. 21 50 a 22 o poco oltre per alcune specialità. Anche nei frumentoni vi fu fiacca e recesso dai prezzi precedenti.

I contratti iniziati lo scorso sabato sul frumento vecchio non ebbero seguito senza proporzionate concessioni.

Ecco i prezzi fatti su quella piazza:

Risone	l'ett. L. 18 50	a 19 50
Frumento nuovo	» » 21 50	a 22 —
Id. vecchio	» » 22 90	a 24 —
Frumentone	quint. » 16 50	a 17 50

Napoli, 30 luglio, 13,000 tomoli grani di Barletta per la futura scadenza si vendettero al prezzo di D. 3 01 e 2 97 1[2.

Prezzi fatti su quel mercato in valuta italiana:

Grani teneri maiorica di Puglia e Barletta settembre	all'ettol.	L. 22 75
Avena a Barletta cont.	»	» — —
» » futuro	»	» 9 18
» a Taranto cont.	»	» — —
» » futuro	»	» 8 80

La situazione agricola della Francia continua a migliorare — 45 avvisi di mercati giunti a Parigi il giorno 2 agosto, accusano tutti un ribasso sul frumento di fr. 1, in media, per quintale.

Le offerte però sono poco numerose e gli affari molto difficili. Su buon numero di mercati il frumento nuovo ha fatto la sua comparsa. Se si eccettua il frumento della Beauce, le qualità esposte in vendita sono parse abbastanza buone.

A Parigi, 2, il frumento a consegnare in ribasso di 25 a 50 cent. si quotava disponibile da fr. 27 50 a 27 25 i 100 chil.; 7bre da 27 75 a 28; 4 ultimi mesi 29 25. Farine di consumazione invariate da fr. 58 a 61 il sacco di 157 chil. secondo qualità. Farine di commercio in ribasso: 8 marche a fr. 61 25; superiori a 58 25.

Segale a consegnare a Parigi a fr. 19 i 100 chil. Avena disponibile da fr. 22 a 22 50 i 100 chil. netti.

Marsiglia, 31 luglio, mercato calmissimo.

Venduti: 800 ett. frumento Irka Azoff 128[124 a fr. 33 50. 800 Marianopoli 128[124 a 34 75; 600 Irka Azoff 128[124 a 35 50: 1600 id. id. a 35; 1000 Marianopoli 128[124 a 35 50; 540 Tuselle Orano i 100 chil. a 25; 8000 Bombay i 100 chil. a 27 design. 7bre; 3700 Irka Azoff 128[124 a 37 id.; 3200 Marianopoli 128[124 a 37 50 design. 15 7bre; 4800 id. a 37 25 design. 7bre.

I 160 litri, sc. 1 0[0.

Negli altri grani affari nulli.

Germania. — Il raccolto è molto soddisfacente in tutto il Nord, mentre che le lagnanze, se ve ne sono, si fanno sentire nel Sud e nell'Ovest.

Ungheria. — Abbiamo avuto continua pioggia, che però fortunatamente cessò al terminar della settimana, e principiò il tempo bello. Per ogni dove si principiò a tagliare le avene, che renderanno poco, come il grano, la segale e l'orzo. Per contro la meliga e i pomi di terra promettono bene, e si spera che questi due prodotti potranno ricompensare in parte la deficienza dei cereali. Gli arrivi dei grani nuovo sono deboli, tanto per acqua che per terra, e così sarà finchè il tempo continui bello.

Inghilterra. — Malgrado l'alternativa di pioggia e tempo bello, la coltura non fu punto favorita quanto era necessario, e si è per questo che abbiamo avuto nuovo aumento. Con tempo così mutabile, non si può ottenere una uniformità nei prezzi; ieri, fra i vari mercati ebbimo forti differenze, ma tutti però presentarono un solo carattere, quello dell'aumento, che può fissarsi in media a fr. 1 75 per ettolitro al disopra della scorsa settimana. Non può negarsi che codeste intemperie non abbiano fortemente danneggiato i campi; molti grani sono abbattuti e soffrirono dall'umidità.

Gli affari conchiusi nei carichi fluttuanti furono ragguardevoli; in seguito della incertezza del tempo, i cereali d'ogni sorta aumentarono da centesimi 90 a L. 1 25 l'ettolitro.

Gli arrivi ai porti di rilascio durante la settimana, comprendevano 45 bastimenti, dei quali 13 vapori. Le quantità negoziate furono 377,000 quarters, dei quali 85,000 Ghirca, 166,000 America di primavera e Milwaukee, 75,000 California, 28,500 Australia, 12,000 Saida e 10,500 del Chilì.

Mercato di Cavallermaggiore.
(Nostra corrispondenza)

2 agosto. — Eccovi il bollettino:

Frumento	ettol.	L. 23 02	a 22 75
Segale		» — —	a 14 40
Riso		» 32 00	a 26 20
Meliga		» 11 25	a 10 42
Patate	mir.	» 1 —	a 0 90
Legna forte	quint.	» 3 80	a 3 50
Id. dolce		» 2 50	a 2 20
Fieno		» 9 —	a 7 —
Paglia		» 5 —	a 4 50
Vitelli da latte		» — —	a 10 —
Id. 2a q.		» — —	a 9 25
Id. 3a q.		» — —	a 8 50
Canapa		» 7 50	a 7 20
Ova	per dozzina	» — 58	a — 57

Verona, 2 agosto. — Il frumento ed i frumentoni sono ribassati di una lira; risi meno sostenuti.

Novara, 2 agosto — **Cereali.** — Oggi mercato dei cereali affollatissimo e animato nei contratti. I prezzi dei generi si possono dire fermi.

Ecco i prezzi praticatisi all'ettolitro:

Riso	L. 24 50	a 26 90
Frumento	» 18 50	a 20 55
Segale	» 11 05	a 13 35
Meliga	» 10 95	a 11 45

Anche la fiera del bestiame s'è aperta con buona disposizione d'affari, se non che a mezzo mattino essendo venuto un forte acquazzone, tutti i contratti si sono sospesi; vennero poi ripresi verso le ore 10 per essersi ristabilito il bel tempo.

Mercato di Chieri.
(Nostra corrispondenza).

3 agosto. — Mercato animato; il frumento in ribasso e la meliga in rialzo.

Frumento 1a q. per ettolitro		L. 21 64	
Segale		» 13 01	
Meliga		» 12 35	
71 Buoi 1a q.	mir.	L. 7 50	a 8 50
40 Idem 2a id.	id.	» 6 75	a 7 —
43 Vitelli 1a	id.	» 8 —	a 9 50
20 Idem 2a	id.	» 7 —	a 7 50

Vino 1a q. da L. 14 a 15 al 1[2 ettol.

Borsa di Genova. — 3 agosto.

Rendita Italiana	78 35
Azioni Banca Nazionale	1990 —
Azioni Mobiliare Italiane	740 —
Azioni regia Tabacchi	— —
Azioni ferr. Meridionali	— —

Francia breve lett. a 107 20, den. a 107 10.
Londra a vista lett. 27 07, denaro 27 04.
Marenghi da 21 40 a 21 50.
Sconto 5 per 0[0.

Borsa di Milano. — 3 agosto.
Corsi del mattino.

Prestito Nazionale 1866	59 60
» » stallonato	59 25
Azioni Banca Nazionale	1995 —
» Ferr. Meridionali	332 —
» Regia Tabacchi	826 —
Obbl. Ecclesiastiche	— —
» Ferr. Meridionali	230 —
» Ferr. Sarde A.	222 50
» Ferr. Id. B.	216 —
» Ferr. Romane	241 —
» Regia Tabacchi	836 —
» Beni Demaniali	532 50
Buoni ferr. Meridionali	— —
Cambi sopra Francia a vista	107 10
» Londra a tre mesi	26 69
» Francoforte a tre mesi	131 —
» Vienna a tre mesi	238 75
Sconto	4 0[0
I pezzi da 20 fr.	21 45

Firenze,	2	3
Rendita al 5 0[0	— —	— —
Id. al 1° gennaio 1870	78 15	78 15
Oro lettera	21 45	21 50
Londra lettera	26 87	26 91
Cambio su Parigi	107 —	107 05
Prestito Nazionale	— —	59 50
Azioni Tabacchi	820 —	825 —
Banca Nazionale	2000 —	1990 —
Az. ferr. Merid.	334 —	334 —
Obblig. ferr. Merid.	— —	— —
Banca Toscana	1183 —	1170 50
Credito Mobiliare	752 —	750 —
Italo-Germaniche	— —	— —
Banca Generale	— —	— —

Parigi,	2	3
3 per 0[0 Francese	66 35	66 02
5 per 0[0 id.	105 50	105 42
Banca di Francia	— —	— —
Rendita Italiana	73 45	73 20*
Ferr. Austriache	— —	— —
F. Lombardo-Veneto	226 —	223 —
Obbl. regia Tabacchi	— —	— —

* 73 35 al quindici.

Obbl. ferr. Vitt. Em.	225 —	— —
Ferr. Romane	68 —	— —
Obbl. Lombarde	236 —	234 —
Obbl. Romane	225 —	224 —
Az. regia Tabacchi	— —	— —
Cambio su Londra	25 22 5	25 20 5
Cambio sull'Italia	6 3[4	6 3[4
Consolidati Inglesi	— —	94 9[16

Vienna,	2	3
Mobiliare	218 60	218 50
Lombarde	100 —	99 50
Banca Anglo-Austr.	108 25	108 —
Austriache	281 50	280 —
Banca Nazionale	932 —	931 —
Napoleoni d'oro	8 89	8 89 5
Cambio su Parigi	43 90	43 95
Cambio su Londra	111 35	111 35
Rendita Austriaca	73 90	74 25
Idem in carta	71 —	71 —
Unionbank	96 75	97 —

Berlino,	2	3
Austr. Marchi di Ban.	508 —	508 —
Lomb. Franchi	177 —	178 —
Mobil. Marchi di Ban.	389 58	389 50
Ren. It. Franchi	73 90	73 90
Id. Turca Id.	40 80	40 90

Londra,	31	3
Consolidato inglese	94 3[4	94 5[8
Rendita italiana	73 —	72 5[8
Spagnuolo	19 —	19 —
Turco	39 1[4	40 5[8
Egiziano del 1873	77 3[4	78 —
Turco nuovo premio	— —	— —

Condizione Pubblica delle Sete in Torino
Bollettino del 3 agosto 1875.

Qualità delle sete	Colli	Peso
Organzino	5	329 88
Trame	»	» »
Greggie	28	1306 36
Articoli diversi	»	» »
Totali	33	1636 24

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 53
Il Direttore: Rovè Cesare.

Stagionatura Sociale delle Sete in Torino
Autorizzata con Decreto Reale del 3 giugno 1872
(via Ospedale 18, casa Arnaud-Avena).
Bollettino del 3 agosto 1875.

Qualità delle sete	Colli	Peso
Organzino	5	437 33
Trame	»	» »
Greggie	7	793 21
Articoli diversi	»	» »
Totali	12	1230 54

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 20
Il Direttore-Gerente: A. Bertoldo.

Condizione celere delle Sete in Torino
col sistema privilegiato Salvi-Trivero di M. Ponzone (Via Ospedale, 14).
Bollettino del 3 agosto 1875.

Qualità delle sete	Colli	Peso
Organzino	2	151 51
Trame	»	» »
Greggie	1	81 13
Articoli diversi	»	» »
Totali	3	232 64

Totale nel mese a tutt'oggi Colli n. 6
Il Direttore: A. Trivero.

Camera di Commercio ed Arti di Torino

BORSA DI COMMERCIO.
(Bollettino Ufficiale)

4 agosto 1875 — Fondi pubblici.

Consolidato 5 0[0. C. del g. p. in l. 78 50 60 p. 31 agosto. C. d. m. in liq. 78 07 1[2 10 12 1[2 20 p. 31 agosto.

Media d'ufficio 78.

Az. Banca Nazionale. C. d. m. in cont. 1966.

Obbl. Ferr. Meridionali. C. d. m. in c. 229 50.

CAMBI	a vista den.	a vista lettera	a 3 mesi den.	a 3 mesi lettera
Svizzera 4	107 05	107 35	— —	— —
Germania 5	— —	— —	131 —	131 1[4
Vienna 4 1[2	— —	— —	238 —	238 1[2
Londra 2 1[2	— —	— —	26 90	26 95
Francia 3	107 30	107 55	— —	— —

Pezzi da L. 20. L. 21 48 a 21 51.
Sconto alla Banca Naz. 5 0[0.

CRONACA DELLA BORSA.

Torino, 4 agosto 1875.

Il telegrafo ci portò ieri sera da Parigi 25 cent. di ribasso sulla nostra Rendita, probabilmente per effetto di realizzazioni di benefici. Questo bastò perchè alla riunione di questa mattina si facesse un ribasso alquanto esagerato. Si esordiva a 78 35 per quindi discendere rapidamente a 78 05. Un ribasso così fuori di proporzione fece comparire dei compratori e quindi si riprendeva a 78 10 e 78 15, al qual prezzo la Rendita rimase domandata. Il contante resta a 78 10.

Noi riteniamo assai probabile una ripresa oggi anche a Parigi perchè i dispacci di colà di ieri sera annunciavano riporti facilissimi e migliori disposizioni sull'Italiano.

Ecco i prezzi praticatisi per alcuni valori:

Az. Banca Naz. 1980 a 1975.
Az. Banca di Torino a 776.
Az. Mobiliare ital. 738 a 740.
Az. Banco Sc. e Sete 267 1[8.
Obbl. Romane 240 a 239 1[2.
Az. Tabacchi 826 a 824.
Az. Meridionali 333.
Obbl. Meridion. 230 1[4.
Francia 107 30 a 107 55.
Londra 26 90 a 26 95.
Oro da 21 48 a 21 51.

TEATRI

Alfieri (ore 8 3/4) — *Jone*, opera in 4 atti; *Rosetta la figlia del Mugnaio*, ballo pantomimico.

Balbo (ore 8 1/2) — La Compagnia italiana di operette comiche del dott. Scalvini rappresenterà: *L'Orgia o la vendetta di un Pipistrello*, Operetta in 4 atti.

Amedeo — *Riposo.*

Circo Milano (ore 5) — La drammatica Compagnia G. Mori e Compagnia rappresenterà: *La via della galera*, commedia in 4 atti.

Da vendere in Brandizzo Casa di Campagna, di moderna e solida costruzione, con 33 tavole di Giardino cintato, popolato di frutti e pergolati di scelta qualità d'uva, dell'importanza di **ottomila lire.**

Da vendere in Druent Casa signorile di due piani a sei membri caduno, divisibili in quattro Appartamenti, due Cantine, Giardino con pergolati ed abbondanti frutti, corrente il Naviglio, dell'importare di **12,500 lire.**

Da vendere al Martinetto presso il Borgo San Donato, vasto Fabbricato a quattro piani, servibile per qualunque opificio con forza d'acqua perenne, da cinque a sei cavalli, e dell'importanza di **80 mila lire.**

Da cedere Miniera aurifera ed argentifera, in Val di Anzasca (Ossola), comune di Macconaga, regione Pestarena, con 30 metri di Galleria e Filone di minerale di mezzo metro, che internandosi sempre s'allarga: si dà visione degli assaggi fatti sullo scorcio dello scorso anno a Milano e Genova.

Ricerca di un Socio, capace in contabilità commerciale e corrispondenza francese, con cinque o sei mila lire di capitale per ampliare proficua industria già in attività.

Dirigersi all'Agenzia Commissionaria Vincenzo Baseri, via San Francesco d'Assisi, accanto al N. 20. 758

SOCIETÀ BACOLOGICA SUBALPINA

PER IMPORTAZIONE DI SEME SERICO GIAPPONESE

Gerente ENRICO BARBERO

III. Esercizio - 1875-76

Si ricevono le Sottoscrizioni alla Sede in Torino, via Bogino, n. 2 ed in Provincia presso i singoli Rappresentanti. 723

VETTURA

da vendere per L. 650

adatta per Città e Campagna riccamente doppiata

in ottimo stato, ad uno e due cavalli.

Dal portinaio, via Nizza, 9. 809

ISTITUTO SOCIALE

via Roma, N. 20

Corso autunnale per le Scuole **Elementari, Ginnasiali e Tecniche**, e per preparazione alla **Licenza Ginnasiale** ed alla **Ammissione all'Istituto Tecnico.** 820

L'Istituto Rossi

via Mercanti, N. 13

resta aperto anche nelle vacanze autunnali.

RIVOLI

Il Collegio-Convitto ROSSI resta aperto anche nelle vacanze autunnali. 815

Da vendere

sulla strada di Rivoli

presso la Tesoriera

Casa signorile di campagna mobigliata e giardino murato cinto da muro, con o senza Casa rustica, e Beni, cioè: Prato attiguo, di attari 7. 24, 0, giornate 9 circa, irriguo, e Campi di eguale superficie. — Dirigersi al signor **Carlo Majat**, geometra, via San Tommaso, N. 28, piano prima. 820

Vendita di Casa

del reddito di **L. 3 mila** circa sita sul viale San Massimo, 15.

Dirigersi al Portinaio della stessa. 814

Da vendere

Cascina con Molino in vicinanza di San Gillio, di attari 43 circa, i prati in parte adacquabili.

Dirigersi al Notaio **Ferroglio**, via Santa Maria, N. 7. 783

In via Cernaia, N. 36,

AL PRESENTE

Un grandioso Locale al piano terreno, composto di 8 membri, facente angolo colla via Cernaia e Manzoni, ad uso Caffè, Bottiglieria, Trattoria, Magazzino, Banca e simili, con servizio interno di acqua potabile. 737

Da affittare

Elegante alloggio con giardino, **acqua potabile, di 7 camere palchettate.**

Dirigersi al Portinaio, via Artisti e Torino, N. 1. 736

Bigliardo con tutto l'occorrente da vendere.

Dirigersi al Bigliardo nel cortile del Caffè Londra, via Po, Torino.

ORARIO

DELLE

Ferrovie Francesi ed Italiane

intitolato il

RAILEWAY.

Trovasi vendibile in Torino presso il Padiglione Giornalistico e Libreria di Gandolfo G. B., Piazza S. Carlo, e da **Cumino Giuseppe**, Piazza Carignano e Carlo Felice.

Società Italiana di Lavori Pubblici

Si prevengono i signori Azionisti che per deliberazione presa dal Consiglio di Amministrazione, il versamento del **settimo Decimo in lire cinquanta** per ogni Azione, dovrà effettuarsi **dal 5 al 10 settembre p. v.**

Torino, 29 luglio 1875.

818 **LA DIREZIONE.**

ROB BOYVEAU-LAFFECTEUR

Autorizzato in Francia, in Austria, nel Belgio ed in Russia. — Il numero dei depurativi è considerevole, ma fra questi il **ROB** di **BOYVEAU-LAFFECTEUR** ha sempre occupato il primo rango, sia per la sua virtù notoria e avverata da quasi un secolo, sia per la sua composizione *esclusivamente vegetale*. Il **Rob** guarentito genuino dalla firma del dottore *Giraudeau de Saint-Gervais*, guarisce radicalmente le affezioni cutanee, gli incomodi provenienti dall'acrimonia del sangue e degli umori. Questo **Rob** è sopratutto raccomandato contro le malattie segrete recenti e inveterate.

Come depurativo potente, distrugge gli accidenti cagionati dal mercurio ed aiuta la natura a sbarazzarsene, come pure del jodio, quando se ne ha troppo preso.

Deposito generale del Rob Boyveau-Laffecteur nella casa del Dott. **Giraudeau de Saint-Gervais**, 12, rue Richer, Paris. — Torino, **D. MONDO**, via dell'Ospedale, 5, e dai farmacisti Bonzani, Carotti, Turisco e Trisano. 6M

Confetti Foucher

tonici, depurativi, senza mercurio, infallibili contro tutte le *malattie segrete* d'ambo i sessi, recenti o croniche le più inveterate: scoli, catarri di vescica, rilassatezza o ritenzione d'orina; non esigono nè privazioni, nè regime speciale. Di gusto gradito, sono facili a prendersi, non fatiscano lo stomaco ed arrecano sempre in pochi giorni guarigione radicale. La scatola L. 5 e 8. — **Deposito in Torino**, Farmacia **TABICCO, Piazza San Carlo.** 692

Presso **C. MANFREDI**, Torino, via Finanze, N. 1

Comodità — **Solidità**

Cucina Portatile Istantanea

In cinque minuti, senza combustibile di sorta si fanno cuocere perfettamente **Costolette, Bifteck s, Uova, Legumi, Pesci.** — Basta all'uopo *un poco di carta.* — Apparecchio completo con istruzione L. 5. — Si spediscono imballate. — L'apparecchio è tascabile.

Presso **C. MANFREDI**, Torino, via Finanze, N. 1

Si scontano Vaglia (Coupons) del Debito Pubblico *scadenti il 1° Ottobre 1875 ed il 1° gennaio 1876* **a condizioni vantaggiosissime.**

Fratelli DEGESARIS, cambiavalute, angolo via Roma e Finanze, Torino. 778

Van Houten's

PURE SOLUBLE COCOA

Questo Cacao macinato finissimo è migliore ed a più buon prezzo in confronto di qualsiasi altro Cacao, od Estratto od Essenza di Cacao, o di qualsiasi Cioccolatte. — *Una libbra basta per 100 chicchere*

Esso somministra all'istante, coll'acqua bollente, un *Cioccolatte*, che forma una bibita la più gradita e la più sana. *Si usa con e senza latte:* esso perciò è d'immensa utilità a bordo dei bastimenti, nei campi militari, nelle stazioni delle ferrovie, negli ospedali, ecc., ecc., ed è un oggetto d'importante esportazione.

NB. **Il detto Cacao vuol essere conservato nella borsa di carta in cui si trova, e non messo nella latta.**

SI VENDE IN SCATOLE ROTONDE DI LATTA

del peso di una libbra, 1/2 ed 1/4 di libbra

al prezzo di Lire 3 50 — 2 50 — 2

QUESTO CACAO È PREPARATO SOLAMENTE

ad C. J. VAN HOUTEN ZOON

IN WEESP, OLANDA.

SOLO RAPPRESENTANTE IN ITALIA

La Ditta G. FAVALE e C., 3, via Cernaia, Torino

A tutti coloro che hanno affari nelle Preture

2ª Edizione del FORMOLARIO

di tutti gli atti che hanno luogo dinanzi alle medesime

del signor **L. MANZA.**

Dirigersi agli editori PIGNATA e CATELLA, via Botero, 8.

Prezzo **L. 3** *franco di posta.* 755

LA FABBRICA DI SETERIE di GIACINTO VIDOTTI, nel Regio Albergo di Virtù, via Soccorso, 2, ha aperto, per comodo dei sigg. Committenti, un **Negozio di Stoffe in seta per mobili, moda e chiese**, nella medesima casa, accanto alla sartoria Romano. 816

SOCIETÀ GENERALE

DELLE ACQUE MINERALI NATURALI

DI

SORGENTI — Saint-Jean — Rigolette — Précieuse

VALS

SORGENTI — Désirée — Magdeleine — Dominique

Le acque minerali di **VALS**, le più mineralizzate d'Europa, esercitano una medicatura essenzialmente tonica, che conviene generalmente in tutte le affezioni caratterizzate da uno stato di debolezza, di languore, o d'atonia; agiscono ed aumentano l'attività in tutte le funzioni, principalmente nelle digestione, nella circolazione e negli assorbimenti; sono utili in ogni caso di debolezza dello stomaco; nelle clorosi, nelle flemmicità croniche, ingorghi del fegato, della milza, dei reni, e nelle affezioni della vescica, catarro nella vescica, ecc. Combattono con successo le febbri intermittenti e le affezioni cutanee. Fin dai primi giorni che si bevono, eccitano il più spesso un aumento considerevole di appetito.

PASTIGLIE digestive e toniche di VALS, composte coi sali estratti dalle acque minerali medesime.

L'Amministrazione — PARIS, Rue de Jouy, 7.

La Direzione — VALS (Ardèche) Francia.

SUCCURSALE PER L'ITALIA

Ingrosso e Dettaglio nel vero Deposito di Acque Minerali

Costanzo Padre e Figlio

Provveditori delle RR. Case di S. M. e Duca d'Aosta

angolo via Basilica, N. 12, dietro il Caffè della Piazza di S. Giovanni, TORINO. 823

Trovasi presso la Libreria **BRERO**, (Succ. P. MARIETTI)

via Po, 11, Torino,

Pochintesta Felice, Prof. — *Del Diritto delle Obbligazioni secondo il Codice Civile Italiano*, 2ª Ediz. in-8°, 1874 **L. 8**

Benga Giovanni, Prof. — *Della Condizione Giuridica dei Figli nati fuori di matrimonio*, in-8°, 1873 . . . **L. 6**

De Christmas-Courtral, Prof. — *The English Student's*, Scrop-Book, in-12°, 1874, legato all'inglese . . . . **L. 4**

Alla stessa Libreria si ricevono gli Abbonamenti ai seguenti Giornali:

MODE ILLUSTRÉE, Journal de la Famille. — Paraissant chaque Dimanche, contenant les Dessins de Modes les plus élégants, et des Modèles de travaux d'aiguille, etc.

JOURNAL DES DEMOISELLES, édition Charrin (mensuel), Bleu et Verte (bi-mensuel), Orange (hebdomadaire).

REVUE DES DEUX MONDES, grande édition, paraissant 2 fois par mois.

A semplice richiesta si spedisce un numero di saggio d'un nuovo ed interessante Giornale di *Mode*, avente per titolo: **La Mode Universelle**, non che di una lista dei principali Periodici Francesi, Inglesi, Spagnuoli, Tedeschi ed Italiani, ai tiene questa Libreria.

LIBRERIA LUIGI BEUF

Torino, via Accademia delle Scienze, 2

ATLANTE

DI

MACCHINE A VAPORE E FERROVIE

CON LEGGENDA

OPERA COMPILATA DALL' INGEGNERE

AGOSTINO CAVALLERO

PROFESSORE DI MACCHINE A VAPORE E FERROVIE

ALLA R. SCUOLA D'APPLICAZIONE PER GLI INGEGNERI IN TORINO

colla collaborazione dei suoi Allievi.

2ª Edizione interamente rifusa e corredata di un

VOCABOLARIO ITALIANO, FRANCESE, TEDESCO ED INGLESE.

Un volume in-4° di 426 pagine ed Atlante di 74 tavole litografate

Prezzo L. 15.

DIALOGHI

FRANCESI-ITALIANI

DI

C. MORAND

PERFEZIONATI

DA ESERCIZI PRELIMINARI

E ESEGUITI

DA UN DIZIONARIO GEOGRAFICO

E DA UNA RACCOLTA DI NOMI PROPRI

Prezzo L. 1 50.

Vendibile presso la **Tipografia C. Favale e C.**, e principali Librai d'Italia.

SUNTO DI ATTI GIUDIZIARI

delle Circoscrizioni giudiziarie delle Corti d'Appello

DI TORINO E DI CASALE

PROVINCIA DI TORINO — (1° Agosto 1875).

Incanto all'udienza che sarà dal tribunale civile e correzionale di Torino tenuta il giorno 10 del prossimo mese di settembre ore 8 1/2 ant., sull'istanza delle nobili donne Rosa Maffei vedova del cav. Cesare Ballada, degli stabili dal signor Modesto Bagnasco posseduti in territorio di Carmagnola, regione Salsasio, in un sol lotto, al prezzo di L. 9500, ed alle altre condizioni di cui nel bando vendita 20 luglio 1875. — (Stecca p. c., Torino).

Citazione. — Ad instanza di Capella Caterina moglie a Michele Casalegno, residente in Chieri, venne citato il Capella Giuseppe fu Francesco, di domicilio, residenza e dimora ignoti, a comparire avanti il tribunale civile di Torino in via formale e nel termine di giorni 10, per ivi prestare il suo contraddittorio al giudicio di divisione promosso dalla detta istante contro il Capella Giorgio nella sua qualità di tutore degli minori suoi fratelli e sorelle consanguinei Andrea, Angela e Teresa Capella. — (Prove p. c., Torino).

Citazione. — Il conte Giuseppe di Chempredou Alhâret, sull'instanza del signor Ostorero, venne citato per comparire avanti la pretura sez. Borgonuovo di Torino, all'udienza delli 3 agosto 1875, onde vedersi condannare al pagamento di L. 1000. — (Capriollo p. c., Torino).

Citazione. — È stato sull'instanza del sacerdote Domenico Morra, residente a Chivasso, citato il Giovanni Battista Barbetta fu Luigi, da Gruglisasco, a comparire in via sommaria avanti il tribunale civile e correzionale di Torino, ed all'udienza che sarà da esso tenuta alle ore 8 mattina del 12 agosto 1875, per vedersi dichiarare, privato della patria potestà sui propri figli, non che dell'usufrutto che gli competerebbe sui beni.

(Dal *Conte Cavour*, N. 211).

PROVINCIA DI TORINO — (2 Agosto 1875).

Citazione. Vennero sull'istanza del signor David Donato Olivetti citati li signori Gabriele e Giacinta Massara, di domicilio, residenza e dimora ignoti, a comparire avanti il tribunale civile di Torino entro il termine di giorni 25 prossimi, per vedersi condannare coi propri fratelli e sorelle coeredi del loro defunto padre, al pagamento della somma di L. 6200 importo due biglietti all'ordine.

Istanza nomina di perito al tribunale civile di Pinerolo da Secondo Tibaldi, domiciliato in Asti, perchè proceda alla stima dei beni che intende far subastare, situati sul territorio di None, a pregiudicio della signora Luigia Orilio moglie del signor Giacinto Perazzoli, domiciliato nello stesso luogo di None. — (A. Varese p. c., Torino).

(Dal *Conte Cavour*, N. 212).

PROVINCIA DI TORINO — (3 Agosto 1875)

Bando. — Istanti i signori Castaldetti Felice fu Carlo Antonio e Castaldetti Emilio e Secondo fu Carlo, residenti a Massano, eletti dal causidico collegiato Paolo Peyla. Il tribunale civile d'Ivrea, con sentenza 5 giugno scorso, autorizzava il pregiudicio di Fey Federico e Domenico-Raul Giuseppe, detto corrente in Quincinetto, la subasta dei beni ivi descritti, in un sol lotto, al prezzo risultante da perizia 30 aprile scorso, fissava per l'incanto il giorno 23 prossimo settembre. — (Peyle p. c., Torino).

(Dal *Conte Cavour*, N. 213).

PROVINCIA DI CUNEO — 31 Luglio 1875.

Reincanto all'udienza del tribunale civile d'Alba del 25 prossimo agosto, dei seguenti beni caduti nell'eredità del signor Pressenda Giovanni Battista, in seguito ad aumento di sesto fatto ai lotti 1° e 2° riuniti, 4° e 5°, stati deliberati il 1° e 2° per L. 42100, il 4° per L. 4450, ed il 5° per L. 1470. I beni sono situati sulle fini di Perno e consistono in fabbricati civile e rustico, prati irrigabili, campi, boschi e vigne in ottimo stato, con gran serbatoio d'acqua. — (Rolando p. c., Alba).

Incanto avanti il tribunale civile di Cuneo all'udienza delli 4 agosto p. v. ore 12 meridiane, delli seguenti beni cioè: lotto 1° fabbricato con opificio di filatura, relativi ordigni e utensili, casa d'abitazione, cortile e giardino annessi al sobborgo di San Giuseppe in Fossano, regione Basleretta, Terziere del Salice, isola 73; lotto 2° la metà della casa nel concentrico di Fossano, Terziere del Salice, via degli Israelliti, isola 14; lotto 3° cascina detta il Bricco in territorio di Cherasco, composta di fabbricato con aia ed orto attigui, campi, vigna e prati della superficie totale di attari 3, 93, 05. Questi stabili sono ora posseduti dal signor Mario Norsi fu Abramo, di Fossano, e si espongono in vendita al prezzo di L. 40,005 il lotto 1°, di L. 3429 il lotto 2°, e di L. 9900 il lotto 3°.

(Dalla *Provincia di Cuneo*, N. 175).

PROVINCIA DI NOVARA. — (27 Luglio 1875).

Bando venale avanti il Regio tribunale civile di Pallanza all'udienza del giorno 18 settembre 1875, sull'instanza delle signore donna Albina Marioni e donna Clotilde Pavesi contro Dedominici Luigi fu Domenico di Arona, degli immobili siti in Arona, in un sol lotto, al prezzo in L. 25000.

Istanza nomina di perito al tribunale civile di Vercelli dal signor Torosso Pietro di Luigi residente a Vercelli, per la stima dei beni possedati in Borgo d'Ale dal signor Paccicle suo debitore di L. 2000 capitale ed interessi, ed ottenere la espropriazione.

Incanto alle ore 10 antim. del giorno 1° settembre prossimo avanti il tribunale civile di Domodossola, instata dal causidico (Francesco Calpini da Domodossola contro De Santhas Wahl ingegnere Ottone Guglielmo già domiciliato in Domodossola, di fabbricato situato nel territorio e comune di Villadossola, in un sol lotto sul prezzo di L. 1000.

Fallimento di Belli Angelo negoziante in stoffe in Chivasso; si avvisano i creditori di comparire avanti il signor giudice delegato alle ore 2 pomer. del giorno 10 p. v. agosto nel locale del tribunale civile di Vercelli, per la nomina dei sindaci definitivi.

(Dal *Monitore Novarese*, N. 60).

Telegrammi Particolari Commerciali

DELLA

GAZZETTA PIEMONTESE

		Parigi, (sera) agosto	2	3
Torino	8 marche	pel corrente (*) . Fr.	61 —	62 —
»	»	per settem. e ottobre »	62 —	62 25
»	»	pei 4 mesi da settem. »	62 50	63 —
»	»	pei 4 mesi da novem. »	62 75	63 25
Muscanri Saccarino		disp. entrepôt 88 °/12 »	57 —	57 —
»	»	°/0 . . . . »	61 25	61 25
»	bianco 3	. . . . . »	67 —	67 —
»	raffinato scelto	. . . . »	146 50	147 —

Liverpool, 3 agosto (sera)

Cotoni — Vendite generali Balle 15000, di cui per la speculazione 3000, e per la consumazione 12000.

Mercato fermo — Prezzi in rialzo.

Importazione della giornata 0.

Hâvre, 3 agosto (sera)

Cotoni — Vendute Balle 500.

Mercato fermo.

» — Luisiana disponibile da Fr. 89 — a 90 —
» — Id. per ottobre da . » 90 — a 90 50

N. Orleans 7 1/8, Ommaw 5, Middling 7 1/4

Caffè — Venduti Sacchi 13210.

Mercato fermo — Prezzi in aumento.

» — Guatemala da . . . . » 121 — a 125 —
» — Haiti Jacmel . . . . » 106 — — —
» — Capitania . . . . . » 92 — — —
» — Haiti . . . . . » 106 — — —
» — Cap. da . . . . . » 107 — a 108 —

Marsiglia, 3 agosto (sera)

Frumenti — Importazione Ett. 47576.
Vendite » 1120.

Mercato calmo.

(*) Questo prezzo si intende per 159 chilog., tela perduta.

Torino, Tip. C. Favale e Comp.